14 ragioni bibliche per l'insegnamento e la guida da parte delle sorelle nel Signore

Terran Williams · versione tedesca rielaborata e integrata da Hans-Jörg Ronsdorf · marzo 2023 · rivista nell'ottobre 2026

Questo tema continua a essere dibattuto con passione. La posizione secondo cui le donne non possono insegnare né guidare nella chiesa, compiti riservati soltanto agli uomini, si chiama «complementarismo». In contrasto con essa c'è il cosiddetto «egualitarismo», che riconosce entrambe le cose alle donne, senza fare differenze o limitazioni in base al sesso. Entrambi i termini sono stati coniati negli anni '90 nell'evangelicalismo statunitense. Ciò che il termine «complementarismo»[1] intende è sì un completarsi reciproco di uomo e donna, ma anche un completarsi decisamente gerarchico: la donna è subordinata all'uomo in un presunto ordine della creazione. Lui guida, lei segue. Complementare, però, può essere in realtà soltanto ciò che è di pari grandezza, di pari valore, di pari forza o della stessa natura. Ed è proprio questo che un uomo e la (sua) donna sono nella loro essenza – ma nella loro diversità di essere uomo e di essere donna.

Anche l'egualitarismo non è univoco nella sua terminologia. Vede uomo e donna come aventi pari diritti e incaricati di guidare e di insegnare. Ma questa posizione non rende i due sessi «uguali» o indistinti, come il termine suggerisce. Quest'ultima posizione vede anch'essa un completarsi reciproco di uomo e donna, che sono stati creati l'uno per l'altra, per sostenersi a vicenda nella loro diversità.

Noi sosteniamo una posizione che si potrebbe definire al meglio «complementarismo egualitario»: uomo e donna si completano con pari diritti, senza differenze di gerarchia o di autorità. (HJR)

Molti amici complementaristi – e sono ancora e restano amici – non si rendono conto che l'argomento «biblico» a favore dell'autorità maschile in realtà non può già più essere fondato in modo plausibile. Il fatto che sopravviva è il risultato di una ricerca discutibile, di una logica carente e del potere di istituzioni e personalità che tengono in piedi una costruzione umana priva di sostegno biblico e divino. Che cosa tiene dunque in piedi questo cadavere? Un senso inflessibile di appartenenza tribale o di gruppo, che (almeno per il momento) trionfa ancora sulla verità.

Molte persone che desiderano vivere in modo sincero e timorato di Dio sono state indotte a seguire una cattiva teologia e a credere che le donne alla guida siano un trionfo della cultura secolare sulla Sacra Scrittura. Consideri però i seguenti dati biblici:

1. Benché Adamo ed Eva siano creati diversi, Eva fu creata come controparte funzionalmente equivalente di Adamo, non come sua subordinata. Complementarità, sì. Gerarchia, no. ***(qui – link per approfondire, in inglese, come anche i link successivi)***

2. L'idea che gli uomini debbano dominare è venuta dopo la caduta. Non la creazione, ma la disubbidienza dei primi esseri umani ebbe come conseguenza il dominio dell'uomo sulla donna (Genesi 3,16). (Non è convinto? Approfondimento qui) ***Questo dovrebbe indurci a fermarci a riflettere prima di interpretare i passi biblici successivi come se Dio idealizzasse addirittura l'autorità maschile.***

3. Dio pose Debora come suprema guida civile e spirituale del popolo di Dio al suo tempo, al punto che ella impartiva ordini al supremo capo militare, Barac (Giudici 4 + 5). Questo fatto getta un'om-

bra sull'interpretazione complementarista di 1 Timoteo 2,12. qui

4. Gesù aprì la strada alla valorizzazione delle donne, nel loro valore e nel loro servizio. Consideri soprattutto l'incontro di Gesù con Maria Maddalena e l'incarico che le affidò il primo giorno di Pasqua. In modo sorprendente Gesù ha intessuto nel giorno più importante della storia una lezione per gli esseri umani: fidatevi della parola di Dio che esce dalla bocca delle vostre sorelle (Giovanni 20,17.18). (qui e qui) E no, Gesù non scelse i 12 apostoli maschi in base a un «principio della creazione» o a un «ordine della creazione». Lo fece per ragioni simboliche, legate a una fase di transizione della storia della salvezza. (Questo è certo)

5. 1 Timoteo 3 e Tito 1, gli unici passi che trattano dei requisiti per gli anziani, se interpretati correttamente lasciano aperta la possibilità di donne anziane, un fatto che complementaristi di primo piano ormai ammettono. qui Galati 3,28 («In Cristo non c'è né … né …») non è certo una risposta o una motivazione preconfezionata, ma dovrebbe almeno farci fermare a riflettere quando crediamo che Dio, in un altro passo della Scrittura, vieterebbe espressamente alle donne (o agli schiavi o ai pagani) di guidare o di insegnare.

6. Benché nel Nuovo Testamento non abbiamo alcun responsabile o anziano di chiesa nominato per nome, né donna né uomo (tranne forse Pietro), ci sono prove che donne guidavano chiese e insegnavano. Priscilla era quasi certamente una guida e una maestra nella chiesa di Efeso, e forse anche in altre chiese. Approfondimento qui – oppure guardare questo video. Ciò contraddice l'interpretazione complementarista di 1 Timoteo 2,12, così come il comandamento di Gesù che i suoi discepoli (uomini e donne) insegnino a tutti gli esseri umani (Matteo 28,19-20). Non sorprende quindi che nella chiesa in cui Priscilla serviva uomini e donne portassero «un insegnamento» (1 Corinzi 14,26) e che Dio si servisse di Priscilla, nella chiesa successiva, per istruire uno dei grandi futuri maestri della chiesa, Apollo (Atti 18,26).

7. Non solo Priscilla, ma anche altre donne proprietarie o responsabili della loro casa hanno fondato o ospitato chiese nelle loro case; alcune di loro sono menzionate nel Nuovo Testamento. Ciò lascia intendere che probabilmente erano anche candidate alla guida di queste chiese. Non è convinto? Approfondimento qui

8. Priscilla non era l'unica maestra menzionata. Molto probabilmente Febe fu incaricata da Paolo di spiegare alla chiesa romana riunita la lettera ai Romani, che ella, come «messaggera» di Paolo, aveva portato da Corinto a Roma (Romani 16,1-2). Le prove si trovano qui.

9. Nonostante gli argomenti di Wayne Grudem secondo cui non era così, le profetesse nella chiesa del Nuovo Testamento esercitavano una forma di insegnamento nella chiesa riunita (1 Corinzi 14,26). qui (da 1 h 7 min in poi).

10. C'era una donna che ricopriva un ruolo ancora più influente di quello di una guida o di una maestra. ***È molto probabile che Giunia, una donna, fosse un apostolo autorevole, come Barnaba e Sila (Romani 16,7).*** Anche questo contraddice l'interpretazione complementarista di 1 Timoteo 2,12. Motivi e fatti al riguardo si trovano qui.

11. ***I testi controversi di Paolo, compresi correttamente, non scalzano nulla di quanto detto finora.*** 1 Corinzi 11,2-16 e 14,34-35, se interpretati correttamente, non rappresentano un divieto generale della guida femminile in tutte le chiese. Per quanto controversi possano essere questi passi, le prove al riguardo sono inequivocabili. Approfondimento su 1 Corinzi 11 qui, su 1 Corinzi 14 qui.

12. 1 Timoteo 2,12-14 può dare a prima vista, soprattutto in certe traduzioni, l'impressione che l'autorità maschile venga stabilita in modo generale; ma un esame più accurato sia della parola «dominare», in greco ***authentein*** (in «Non permetto alla donna di … *authentein* sull'uomo»), sia del contesto letterario e del contesto situazionale (come in 1 Timoteo) mostra perché questa è un'interpretazione sbagliata. Va considerato anche il contesto canonico: in particolare le molte donne guide e maestre nella Bibbia parlano contro una simile lettura. (Un estratto del mio lavoro su authentein dal capitolo 7 del mio libro. Oppure legga qui, in appendice, la sintesi della critica di Bartlett a importanti studi complementaristi su 1 Timoteo 2,12.)

13. E il ruolo nel matrimonio? Anche se il Nuovo Testamento insegnasse l'autorità del marito sulla moglie, ciò non significherebbe che le guide e i predicatori debbano essere uomini. ***In 1 Corinzi 7, la sezione più lunga sul matrimonio nel Nuovo Testamento, appare chiaro che la sottomissione reciproca e il consenso sono la norma per le decisioni nel matrimonio.*** Stranamente quasi nessuno ne è consapevole. qui Efesini 5 e 1 Pietro 3, se interpretati correttamente, insegnano la sottomissione reciproca nel matrimonio e non l'autorità unilaterale del marito. (Si veda la critica di Bartlett e mia a Winger su Efesini 5 e 1 Pietro 3.)

14. Un ultimo punto, molto importante: ***quando si tratta dell'edificazione della chiesa, i doni contano più del sesso.*** Per Pietro la Pentecoste fu l'inizio di una nuova era, in cui i doni del ministero della predicazione furono concessi in abbondanza a uomini e donne (Atti 2,17-18). Chi può svolgere un'attività pastorale, guidare o insegnare? Gli esempi biblici di donne guide e predicatrici si spiegano al meglio con il consiglio di Paolo secondo cui i doni (insieme a un corrispondente carattere simile a quello di Cristo), indipendentemente dal sesso, sono il fondamento del servizio nella chiesa. Secondo l'apostolo, coloro che hanno il dono di predicare, guidare o insegnare devono anche farlo. qui Kevin DeYoung chiede nel suo articolo per TGC: «Non è forse uno spreco dei doni di una donna insegnare ai bambini e ad altre donne?» Paolo risponde a DeYoung (in 1 Corinzi 12,21-24) che ciò disonora le donne dotate e priva gli uomini che hanno bisogno del loro servizio. ***Quando gli uomini rifiutano il servizio di donne guide e maestre solo perché sono donne, è come se una parte del corpo dicesse a un'altra: «Non ho bisogno di te.»***

Giungo a questa conclusione: uomini e donne, benché creati diversi da Dio, sono funzionalmente uguali. ***Questa non è un'invenzione della cultura, ma un valore fondamentale del regno di Dio, che era, che è e che viene.***

È anche un valore che funziona – in modo meraviglioso. ***Squadre di guida e di predicazione miste e coniugi che si sottomettono l'uno all'altra sono più sani e più felici.*** Al contrario, la dottrina dell'autorità maschile nelle chiese e nei matrimoni ha contribuito ad alcune crisi di salute spirituale e così ha svantaggiato inutilmente tante chiese e tanti matrimoni. ***Ha anche limitato donne dotate e chiamate e ha indebolito la testimonianza della chiesa per Cristo, soprattutto in una cultura che lascia libere le donne di impiegare i loro doni in tutti gli altri ambiti della società.***

P.S. Se ha tempo per guardare ancora qualcosa, ecco un video in cui vengo intervistato da un grande gruppo di chiese delle Assemblies of God nel mio paese, che dopo aver letto il mio libro hanno rinnovato la loro posizione dottrinale sulle donne nel ministero. Anzi, dopo l'intervista ho avuto il privilegio di vedere come per la prima volta insediavano pubblicamente molte donne come guide.

Da Terran Williams, rielaborato e integrato con il suo gentile permesso, da Hans-Jörg Ronsdorf, 22/3/2023

Il complementarismo spesso funziona solo perché le donne lo sostengono. Che cosa succederebbe se tutti noi smettessimo di sostenerlo?

www.hans-joerg-ronsdorf.de

Note

1. ***Complementarità è un termine dell'epistemologia che indica due modi di descrizione o disposizioni sperimentali (apparentemente) contraddittori, che si escludono a vicenda e non sono riducibili l'uno all'altro, ma che nel loro completarsi reciproco sono necessari per comprendere un fenomeno o una realtà nel suo insieme.***

   Che cos'è un complemento? Complemento (lat. complementum = «completamento», «[mezzo di] perfezionamento») indica in generale qualcosa che costituisce un'integrazione di qualcos'altro.

   I sinonimi più usati di «complementare» sono: integrativo, vicendevole, reciproco.